



HENDRIK IKE

«Città splendida»



«Credo di non aver mai visto una città più bella di questa: tra Trieste e Venezia, per me vince Trieste. Sono qui da qualche giorno e cammino ogni sera dappertutto, è splendida». È entusiasta Hendrik Ike, inglese, addetto alle pubbliche relazioni per Géant. «Sono venuto qui per partecipare a questo grande evento e - spiega - supportare la nostra organizzazione a realizzarlo, assieme a Garr. Grazie per averci accolti qui».

ERIK HUIZER

Le attività in città



Le ricadute pratiche dei sistemi informativi spiegate dal capo dei servizi Ict all'Università

«Svolte straordinarie nella telemedicina grazie all'impiego di reti ultra potenti»

L'INGEGNERE

Michele Bava è catanese, ma da oltre trent'anni vive e lavora a Trieste, immerso nel mondo dei dati, delle reti, della telemedicina. Ingegnere, per anni ha lavorato all'Ircss materno-infantile Burlo Garofolo, occupandosi prevalentemente di sistemi informativi e telematici, e da sei mesi lavora all'Università di Trieste, come direttore dei servizi Ict. Anche lui, come centinaia di altri tecnici e scienziati, ieri era in Porto vecchio per partecipare al grande evento dedicato al networking delle reti della ricerca mondiale.

Ingegnere, cosa significa essere qui oggi?

«È un'occasione straordinaria di confronto internazionale su un tema cruciale per il futuro, che vede Trieste grande protagonista».

Cosa si può fare con queste "superreti" informatiche oggi e cosa si potrà realizzare in futuro?

«Già adesso queste reti della ricerca consentono di far viaggiare dati a velocità altissime. Si punta, anche in Friuli Venezia Giulia, dove sono in piedi da anni importanti progetti che coinvolgono diversi soggetti pubblici coinvolti, a raggiungere livelli fino a poco tempo fa nemmeno immaginabili, come i 100 giga al secondo, che cambiano radicalmente le prestazioni».

Per fare cosa, nel concreto?

«Penso in particolare alla telemedicina, settore che conosco meglio di altri, per la mia esperienza lunga oltre vent'anni al Burlo Garofolo. Senza queste reti sarebbe impossibile. Oggi, invece, le tecnologie permettono

no a équipe mediche distanti centinaia di chilometri le une dalle altre di assistere e partecipare a interventi chirurgici, come se fossero tutti insieme in sala operatoria. Se non ci fossero queste reti, che trasmettono dati ad altissima velocità, non sarebbe possibile». **Perché, per dirla in parole semplici anche ai non addetti ai lavori, ci sarebbe una latenza, un ritardo, nella trasmissione che rendere suoni e immagini non sincronizzate perfettamente?**

«Esatto, il concetto è proprio questo. Maggiore è la potenza delle reti, maggiore è la qualità della trasmissione, che consente in tempo reale ad esempio, per cambiare settore, a dei musicisti di suonare insieme da luoghi diversi come se fossero fisicamente nella stessa sala da concerti. Può sembrare una cosa scontata, ma non lo è affatto».

C'è un momento o un progetto che ricorda e che le sembra particolarmente significativo?

«Due anni fa, durante un evento in cui si parlava appunto di reti della ricerca, è stato possibile assistere in tempo reale a un intervento chirurgico effettuato dai medici del Burlo, con livelli altissimi di resa».

EL. COL.

MICHELE BAVA

INGEGNERE, È DIRETTORE DEL SERVIZIO ICT DELL'ATENEO DI TRIESTE

VORO.

Grande entusiasmo, ieri alle 11, per il via alla manifestazione, con Andreas Dudler, presidente di Géant, e il ceo Erik Huizer, che dal palco hanno accolto la folta platea, spiegando il motivo della scelta di realizzare la conferenza a Trieste: «È la città del vento, della scienza e della cultura», ha detto Huizer, chiedendo a tutti di alzare le mani per immortalare, con uno scatto del suo smartphone, il ritorno dell'evento dal vivo, dopo i due anni di pandemia (nel 2018 si era svolto in Norvegia, nel 2019 in Estonia). «Siamo qui ha aggiunto il ceo - nel golfo di Trieste, con l'Europa alle spalle e l'Adriatico davanti, per una settimana di confronto sul futuro, su ciò che ancora non conosciamo», ricordando poi il dramma della guerra in Ucraina («che dobbiamo sostenere in ogni modo possibile») e introducendo il direttore di Garr, Federico Ruggieri, che ha ribadito che «Trieste ha un'altissima concentrazione di istituti di ricerca e di ricercatori, ed è la città della scienza per eccellenza». Poco prima di loro, l'evento si era aperto con una performance musicale, composta per l'occasione, e di fatto una delle migliori dimostrazioni di come queste super reti funzionano: musicisti di diversi Paesi hanno suonato insieme in contemporanea da tre città, Trieste, Vienna e Tallinn. Per riuscire è stato utilizzato da Garr e dal Conservatorio Tartini di Trieste, ormai cono-

LA CONFERENZA AL TCC
I PARTECIPANTI ALL'EVENTO IN ALTO
A DESTRA (FOTO SILVANO) LA PLATEA

Guest star della prima giornata del climatologo Giorgi che ha parlato delle conseguenze sul pianeta del conflitto in Ucraina

«Se dopo due anni di pandemia si decide di fare una guerra, inizio a perdere fiducia nel genere umano», ha detto lo scienziato

Ad aprire l'evento musicisti che hanno suonato in contemporanea da Trieste, Vienna e Tallinn

sciuto e utilizzato in tutto il mondo. Sfruttando LoLa e i link ad alta velocità della fibra ottica delle reti della ricerca, si sono esibiti in tempo reale tre musicisti di live electronics della rete polacca Psnc.

Chiusa la fase introduttiva, la sessione plenaria è entrata nel vivo con uno degli ospiti più attesi, la "guest star" Filippo Giorgi, dell'Ictp, esperto internazionale di climatologia e dell'impatto del cambiamento climatico. Giorgi è stato insignito del Premio Nobel per la Pace nel 2007, insieme al comitato esecutivo dell'Ipcc. Il suo intervento è stato incentrato sulla necessità di includere le attività umane nei modelli predittivi sul clima. «Siamo nel pieno di una grave crisi climatica, che costringe interi popoli a migrazioni bibliche, e con conseguenze ancora non del tutto comprese», ha affermato lo scienziato durante il suo intervento dal palco, confidando poi, a margine, di non essere affatto ottimista sul futuro del pianeta: «Se dopo due anni di pandemia si decide di fare una guerra, inizio a perdere la fiducia nel genere umano - ha detto Giorgi, con un sorriso amaro sul volto -. Quanto sta succedendo in Ucraina mi ha sconvolto e avrà conseguenze pesanti, su tutti i fronti, climatico e alimentare compresi. E per quanto riguarda l'Italia, beh, voglio sperare che si investa senza tentennamenti sulle rinnovabili, sulle quali siamo già in forte ritardo, e meno su gas e petrolio».

Quasi mille partecipanti all'evento, provenienti da oltre settanta Paesi che, fino a venerdì, popoleranno il Trieste Convention Center. Questi i numeri dell'evento organizzato da Garr e Géant (il ceo Erik Huizer in foto). Ma non solo. Sì, perché per far conoscere la città ai ricercatori e ingegneri, sono state organizzate diverse attività collaterali. Ieri mattina ad esempio una trentina di persone hanno preso parte a una piccola "maratona" della ricerca a Barcola.

I PARTNER

Il ruolo di LightNet



Un supporto alla rete per la riuscita dell'evento (in foto il presidente di Géant Dudler) è stato fornito da LightNet, l'infrastruttura che connette gli enti di ricerca della regione Fvg fra loro e con la rete nazionale Garr. L'Università degli Studi di Trieste è capofila dell'iniziativa LightNet, operativa fin dal 2006. Gli altri partner di TNC22 sono Regione Fvg, Comune di Trieste, Ictp, Sissa, Museo Storico e Parco del Castello di Miramare, Trieste Trasporti, Società dei Concerti Trieste, Promo Turismo Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA